

Marcello Apicella

DIPLOMATICO PRESSO LA FARNESINA

Nato il 10 giugno del 1964 a Napoli, è Consigliere di legazione nella prestigiosa carriera diplomatica ed esprime, per portamento, intelligenza e classe innata (non casualmente partenopea), l'archetipo di diplomatico che nel sentire collettivo si immagina. Si laurea in giurisprudenza, all'Università degli studi di

Napoli Federico II, con una tesi in Economia Politica, e il massimo dei voti.

Assecondando il suo 'sogno nel cassetto', segue il corso di preparazione alla carriera diplomatica presso la SIOI di Napoli. A seguito di concorso, viene nominato, il 3 luglio 1995, Volontario nella carriera diplomatica e presta ser-



vizio presso l'Ufficio Ricerca Studio e Programmazione della Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali, dove si occupa di svariati temi connessi all'emigrazione italiana all'estero, in particolare degli organismi rappresentativi degli italiani residenti all'estero e della delicata tematica del voto all'estero. Nel 1999 entra a far parte dell'Unità per l'organizzazione delle elezioni europee. Nel luglio del 1999 è nominato Console d'Italia a Spalato, dove si occupa non solo di questioni strettamente consolari (sequestri di motopescherecci italiani, assistenza alle Comunità italiane di Spalato e Zara, assistenza ai turisti italiani, promozione commerciale e culturale ecc.), bensì anche di tematiche politiche, essendo la Dalmazia un interessante osservatorio politico, spesso in controtendenza con gli orientamenti politici prevalenti a Zagabria. Per l'infaticabile attività svolta a favore delle Comunità italiane presenti in Dalmazia riceve dalla Comunità degli esuli dalmati, a conclusione del suo mandato, la medaglia d'oro Niccolò Tommaseo. Nel giugno 2003 viene trasferito a Parigi, presso il Consolato Generale, con funzioni di Console. L'esperienza di un grande Ufficio consolare competente per oltre 70.000 italiani, un quarto del territorio Francese e i DOM-TOM, gli conferma la veridicità di quanto affermava Talleyrand sull'attività consolare: "*... les attributions d'un consul sont variées à l'infini: elles sont d'un genre tout différent de celles des autres employés des affaires étrangères. Elles exigent une foule de connaissances pratiques, pour les quelles une éducation particulière est nécessaire*". Il 2 luglio 2005 è promosso Consigliere di legazione. Lo stesso anno è nominato Cavaliere Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Rientrato al Ministero degli affari esteri nel luglio del 2007, presta servizio presso l'Ufficio I della Direzione Generale per il Personale (oggi Direzione Generale per le Risorse Umane e per l'Organizzazione) e diventa prima Capo della Sezione II, competente per i procedimenti disciplinari promossi nei confronti del personale appartenente alla Carriera diplomatica e del personale contrattualizzato e, successivamente, Vicario dell'Ufficio.

A partire dal 2008, collabora con l'Istituto Diplomatico 'Mario Toscano', la scuola di formazione del Ministero degli Esteri, per la formazione di tutto il personale dell'Amministrazione sulle tematiche concernenti la gestione del personale in Italia e all'estero.

Nonostante la non invidiata e spesso scomoda posizione di 'Torquemada' (quale responsabile dei procedimenti disciplinari del Ministero), è apprezzato dai colleghi e – talvolta anche dagli stessi sanzionati – per la preparazione giuridica, l'onestà, la correttezza, il tratto gentile e garbato con cui affronta anche le questioni più spinose. Qualità che egli ha ereditato – assieme alla dedizione per il lavoro e allo spirito di sacrificio – dal padre, Mariano Apicella, memorabile Segretario generale del Teatro San Carlo di Napoli per oltre quarant'anni.

Ama, per tradizione familiare, l'Opera lirica, il Teatro, il Cinema e le buone letture.

Napoletano doc, è legatissimo alle sue origini, soprattutto culinarie e canore e si diletta in cucina, ove vanta alcuni pezzi forti della miglior tradizione partenopea, che opportunamente riserva a pochissimi eletti amici.

Non è iscritto a Facebook... temendo, forse, di poter essere disciplinarmente sanzionato.